



Prot. n. 1861/04/FQ

Milano, 22 dicembre 2004

OGGETTO: Il crocifisso nelle scuole: le norme di riferimento

La recente sentenza n. 389 della Corte Costituzionale, depositata una settimana fa, ha di fatto confermato il pieno diritto del crocifisso a restare nelle aule scolastiche.

Di conseguenza, il Ministro Moratti ha immediatamente scritto una lettera destinata alle scuole in cui si invitano i Presidi a non togliere il presepe dalle aule, altro simbolo di religiosità ma anche "simbolo di amore, di cui ha bisogno la nostra società dilaniata da guerre e violenze".

Prima di questo, l'ultimo richiamo sulla presenza del crocifisso in classe è del 2002, quando il Ministero dell'istruzione emanò una circolare (la n. 2666) che ne ribadiva l'obbligatorietà.

Il Ministero ricordava le disposizioni relative all'esposizione del crocifisso, che si rifanno al Regio Decreto del 1924. Le direzioni scolastiche regionali venivano dunque invitate a richiamare l'attenzione dei dirigenti scolastici sull'esigenza che "sia data attuazione alle norme sopra menzionate attraverso l'adozione delle iniziative idonee ad assicurare la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche".

Le disposizioni che disciplinano l'esposizione del crocifisso nelle aule delle scuole, si precisava in una nota ministeriale, sono quelle che dell'articolo 118 del Regio Decreto n. 965/1924, recante disposizioni sull'ordinamento interno degli istituti di istruzione media, e nell'articolo 119 del Regio Decreto n. 1297/1928 sui servizi dell'istruzione elementare. Tali disposizioni prevedono in particolare che il crocifisso sia parte integrante dell'ordinario arredamento delle aule scolastiche, e che spetti al capo d'istituto assicurare la completezza e la buona conservazione di tutti gli arredi occorrenti.

"Va precisato che le citate incombenze a carico dei capi di istituto non sono state né abrogate né modificate dalle disposizioni del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo n. 297 del 1994, e del Decreto Legislativo n. 59 del 1998". Il Ministero ricorda inoltre alle scuole che il Consiglio di Stato (parere n. 63/1988) ha precisato come "la croce, a parte il significato per i credenti, rappresenta un simbolo della civiltà e della cultura cristiana, dalla sua radice storica come valore universale, indipendentemente da specifica confessione religiosa". E' stata poi la volta della Corte di Cassazione, sezione III, che il 13 ottobre 1998 aveva affermato che la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche non contrasta con la libertà religiosa sancita dalla Costituzione.

Franco Quaglia
Sett. Istruzione e Cultura
Segreteria Politica Federale

(Tratto da Italia Oggi del 21 dicembre 2004)